

L'EREDITÀ DI UN GENIO



L'EREDITÀ DI UN GENIO

...A MAESTRO

## LA MOSTRA

La mostra presenta oltre 200 opere originali fra disegni autografi, dipinti, manoscritti, libri, mappe e un gran numero di modelli architettonici. Inaugurata a Vicenza il 20 Settembre 2008 si concluderà il 6 Gennaio 2009. Il percorso, articolato in circa 10 sale che occupano l'intero piano nobile di Palazzo Barberan da Porto, è organizzato in 3 sezioni:

- La carriera di un genio dell'architettura
- Nella mente di Palladio
- Un eterno contemporaneo

### LA CARRIERA DI UN GENIO DELL'ARCHITETTURA

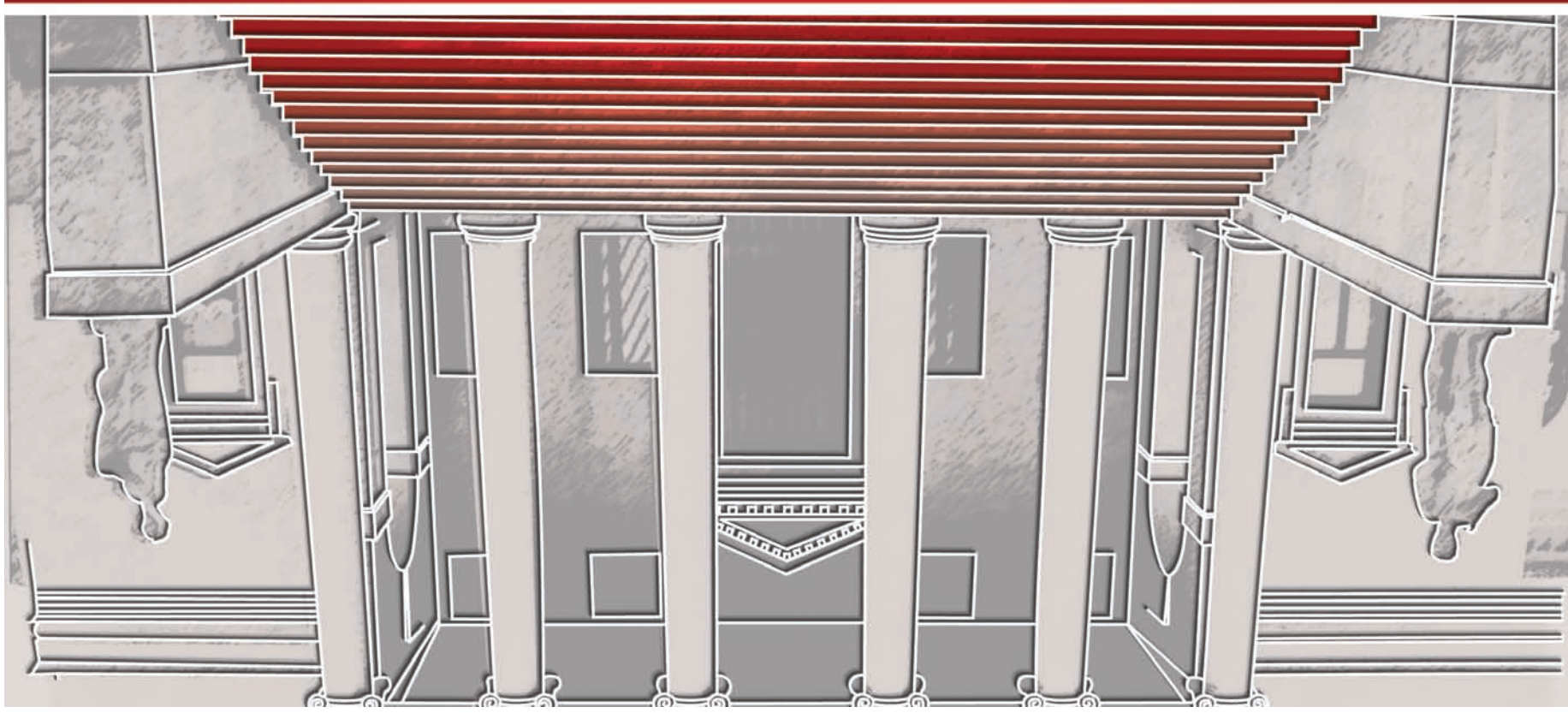
La prima sezione si apre con un dipinto di Leandro Bassano, pittore bassanese vissuto a cavallo fra il '500 e il '600, che rappresenta un cantiere veneto del Rinascimento il cui compare un giovane scalpellino concentrato a sbazzare un blocco di pietra, un'immagine che ci riporta alla prima formazione del giovane Palladio. Vari disegni ci raccontano i primi incarichi importanti e le grandi commissioni, come quella di Palazzo Chiericati, documentato da una straordinaria sequenza di quattro disegni. Anche Venezia ed i suoi edifici palladiani sono "portati in mostra" da una serie di Canaletto. Vengono documentati anche gli "insuccessi" dell'architetto, come il progetto mai realizzato per il ponte di Rialto di Venezia o la sua proposta per il palazzo Ducale, dopo il rovinoso incendio del 1577. Chiude la sezione il grande disegno autografo per il Teatro Olimpico, l'ultima opera del Palladio.

### NELLA MENTE DEL PALLADIO

Tre sale che ci fanno viaggiare nel tempo di Palladio per capire come nascevano i progetti nella sua mente e come li trasferiva su carta, come affrontava il cantiere e come comunicava il progetto. La prima sala "Disegnare il progetto" presenta preziosi fogli autografi, alcuni con i primi schizzi fatti davanti al committente, altri con studi avanzati, fino alle eleganti presentazioni riservate al committente. La seconda sala "Costruire il progetto" ci svela i segreti del cantiere palladiano, il suo modo di sagomare i mattoni per realizzare le colonne evitando di utilizzare costosi marmi e monoliti di pietra, come anche le sue tecniche di realizzare gli intonaci con polvere di marmo mischiata alla calce, il prezioso "marmorino". Nella terza sala "Comunicare il progetto" viene analizzato il processo di ideazione e pubblicazione dei suoi libri, veicolo fondamentale della sua fama nel mondo.

### PALLADIO. UN ETERNO CONTEMPORANEO

La terza sezione si apre con la grande veduta a volo d'uccello di Vicenza intorno al 1580, una delle più belle mappe rinascimentali. Segue uno spazio interamente dedicato alla sua opera forse più nota e più imitata, la "Rotonda". Presenti anche gli architetti che ne hanno raccolto l'eredità: Scamozzi, Inigo Jones ed altri. Come immagine finale lo splendido Capriccio di Canaletto che fa vedere il ponte di Rialto come lo avrebbe voluto Palladio affiancato, sulle rive del Canal Grande, dalla Basilica Palladiana e da Palazzo Chiericati, una Venezia dunque "palladianizzata".



PALLADIO  
DA APPRENDISTA...